

## LA DONNA DELLE PULIZIE

Julia, la donna delle pulizie che presta servizio nel nostro ufficio, non è certo una donna bellissima essendo grassoccia ed un po' volgare, ma da sempre mi suscitava una strana attrazione.

E' successo molto frequentemente che io, avendo un carattere autoritario, l'ho trattata molto male e ripresa per non aver svolto bene il suo lavoro.

Un giorno mi trovavo come al solito nel mio ufficio ed era il giorno in cui venivano le donne delle pulizie: ad un tratto entra Julia, alla quale avevo mancato di rispetto la volta precedente in maniera piuttosto evidente. Provai a scusarmi con lei, ma la trovai totalmente offesa. Insistetti e le chiesi cosa avrei potuto fare per riparare alla mia mancanza di rispetto nei suoi confronti.

Ella in un primo tempo mi fissò senza dirmi niente, ma poi lo fece con estrema autorità.

"Dovrai essere punito ed umiliato nel modo che deciderò io", mi rispose lei.

Ero ormai pronto alla sconfitta, dopo una vita di prepotenze, ma non mi dispiaceva più di tanto.

Decisi di accettare le condizioni di Julia. Lei rispose impassibile "L'umiliazione che ti impartirò te la dovrai ricordare per tutta la vita!". Non comprendevo dove volesse arrivare.

"Ti piazzerò un peto in faccia, che ti farà scontare tutte le tue malefatte nei miei confronti", decretò Julia. Rimasi pressochè sconvolto: la scelta della punizione-umiliazione mi sembrò molto strana e mi incuteva una grande paura; io, sempre autoritario e con modi di fare "da capo" costretto a ricevere un peto in faccia da una donna delle pulizie ! Provai ad impietosirla, ma notai che Julia era intenzionata a consumare la sua vendetta nei miei confronti senza concedermi alcuno sconto.

Andate a vuoto le ultime suppliche, non mi restava che prepararmi alla punizione: Julia si appoggiò al tavolo, si chinò ad angolo retto e si tirò giù prima la gonna, poi le mutandine. Poi mi ordinò di inginocchiarmi e di avvicinare la mia faccia al suo posteriore. In quel

momento mi sentivo in un totale stato di degradazione: ero ormai pronto a ricevere il mio castigo e pagare per tutte le mie colpe commesse nei suoi confronti. Chiusi gli occhi e comunicai a Julia che ero pronto per ricevere il suo peto in faccia. "D'accordo", rispose lei, e dopo pochi secondi si abbattè sulla mia faccia la più grande umiliazione della mia vita: il cattivo odore mi colpì in pieno, quasi mi pietrificò, ma per lo stato umiliativo totale nel quale mi trovavo raggiunsi l'orgasmo. Del resto sono sempre stato un autentico masochista. Dopo un po' che era sfumato il pessimo odore dalla stanza, Julia si rivestì e mi comunicò che la punizione era finita e che quindi potevo rialzarmi. "E ricordati che la prossima volta il peto lo riceverai direttamente in bocca!", fu la sua ultima minaccia. Mi sentivo comunque purificato dopo l'espiazione della mia pena decretata da Julia: la sofferenza patita aveva cancellato i miei rimorsi di coscienza. La vita continuò poi a trascorrere regolarmente: vedevo Julia nel giorno in cui veniva insieme all'impresa di pulizie e non accadde nulla di particolare, fino ad un giorno...

Il mio vizio di comandare tornò prepotentemente a galla ed ebbi nuovamente un'uscita spropositata nei confronti di Julia, dimenticando in quel momento la sua ultima minaccia. Quando mi resi conto di aver esagerato ancora era ormai troppo tardi: Julia ben rammentava qual era stato il suo ultimo avvertimento nei miei confronti e fu di parola. "Cosa mi succederà adesso?" chiesi a Julia.

"Ti prenderai un peto in bocca", fu la sua fredda ma decisa risposta. Tentai di evitare la nuova umiliazione, ben più degradante della precedente. Mi misi in ginocchio "Perdonami, non mi sono reso conto di quello che stavo facendo!". Julia non volle sentire scuse e mi illustrò la posizione da occupare per ricevere il castigo: "Metti una sedia al centro della stanza e poggiaci la testa come su di un cuscino".

Eseguii l'ordine e mi misi seduto per terra con la testa sollevata e poggiata sulla sedia. Julia si tolse gonna e mutandine, si mise davanti a me, si chinò come se volesse sedersi e avvicinò il suo posteriore alla mia faccia: "E adesso apri la bocca!", mi ordinò. La tremenda punizione si stava inesorabilmente avvicinando.

Mi sentivo totalmente umiliato ed impotente, totalmente nelle mani di Julia: la sottomissione era piena! Il fatto poi che l'umiliazione mi veniva impartita da una donna non bella e assai volgare contribuiva ad eccitarmi ancor di più, perchè la vivevo come una reale punizione e le punizioni, come si sa, non sono mai molto piacevoli. Obbedii ed aprii la mia bocca. Julia avvicinò prepotentemente il suo posteriore alla mia bocca e dopo qualche attimo partì il peto, dritto nella mia

povera bocca. Una mira spaventosamente precisa. "Inghiottisci il mio peto!", mi diceva beffardamente Julia. Ero ormai senza forze, costretto a gustare un sapore nauseabondo per me fino a quel momento sconosciuto, ma soprattutto ero stato irrimediabilmente sconfitto.

"E ricordati che d'ora in poi qui comando io e qualsiasi tuo tentativo di ribellione sarà severamente punito", mi disse Julia prima di andar via !

Ero ormai divenuto uno schiavo, lo schiavo di Julia.